

65^a CONFERENZA DEL TRAFFICO E DELLA CIRCOLAZIONE

*Infrastrutture di trasporto
Sicurezza e sviluppo del sistema Paese: rischi ed opportunità in tempo di crisi*

28 ottobre 2009

ACI: MUOVIAMO I PRIMI PASSI PER UN CODICE EUROPEO DELLA STRADA **Una tavola rotonda internazionale sulla sicurezza stradale chiude i lavori della 65^a Conferenza del Traffico e della Circolazione di Riva del Garda**

“L’apertura del Parlamento italiano verso un Codice Europeo della Strada va nella direzione più volte indicata dall’ACI: un unico testo che uniformi i comportamenti degli utenti della strada troppo spesso soggetti a regole diverse e contraddittorie da Paese a Paese. Dopo la libera circolazione di persone e merci, è ora di regolamentare con efficacia la circolazione dei veicoli all’interno dell’Unione. Bisogna creare un’unica cultura della sicurezza stradale”.

Lo ha dichiarato il presidente dell’Automobile Club d’Italia, **Enrico Gelpi**, nella tavola rotonda internazionale che ha chiuso la **65^a Conferenza del Traffico e della Circolazione** organizzata dall’ACI a Riva del Garda (TN). I lavori sono stati coordinati dal vice ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, on. **Roberto Castelli**, che ha sottolineato la necessità di proseguire a livello nazionale ed internazionale su linee di azione per l’armonizzazione normativa comunitaria, la formazione dei conducenti e lo sviluppo delle nuove tecnologie per la mobilità.

“L’applicazione delle tecnologie più avanzate per la sicurezza dei veicoli – ha dichiarato il vice ministro **Roberto Castelli** – è di fondamentale importanza per ridurre l’incidentalità stradale. L’adozione della cosiddetta **scatola nera**, ad esempio, potrebbe avere un duplice effetto positivo: il primo connesso alla ricostruzione puntuale della dinamica di incidente, il secondo legato all’effetto dissuasivo sui conducenti verso i comportamenti scorretti e pericolosi”.

“Sarebbe inoltre opportuno – ha continuato Castelli – valutare la possibilità di rilanciare la proposta di una **direttiva europea relativa all’applicazione transfrontaliera delle sanzioni** per infrazioni commesse alla guida dei veicoli nei vari Paesi”.

“La sempre maggiore attenzione del Governo e del Parlamento al tema della sicurezza stradale – ha sottolineato Gelpi – è un segnale importante della volontà di intervenire alla radice del problema. Essere i primi a parlare in Europa di un Codice unico della Strada ci candida a leader della sicurezza stradale a livello comunitario. Un’ambizione che ribadiremo nella prossima **Conferenza Interministeriale dei Trasporti** che si aprirà a Mosca il 19 novembre, dove avanza due proposte concrete in risposta alla sempre più diffusa mancanza di risorse per la mobilità: la **destinazione alla sicurezza stradale di almeno la metà degli incassi delle multe** per le infrazioni al Codice della Strada, e l’**accantonamento per lo sviluppo delle infrastrutture stradali del 10% degli stanziamenti complessivi della Banca Mondiale** e degli altri principali enti erogatori internazionali”.

“Tutto ciò deve poi integrarsi con azioni di **formazione continua dei conducenti** – ha continuato Gelpi – soprattutto per i giovani. Ogni giorno 106 persone perdono la vita sulle strade europee. In quest’ottica sarebbe opportuno che nel Codice Europeo della Strada sia previsto l’obbligo di frequentare un corso di **guida sicura entro tre anni dal conseguimento della patente**, oltre a prevedere un biennio propedeutico alla guida per i sedicenni affiancati da un tutor qualificato ed esperto”.

La proposta dell’ACI di un “foglio rosa” per i sedicenni consentirebbe infatti ai ragazzi di arrivare a guidare un’auto a 18 anni con un bagaglio di esperienza e di consapevolezza fondamentale per prevenire i comportamenti scorretti prima ancora degli incidenti.